

Lo SPETTACOLO della MONTAGNA

La terza edizione de Lo Spettacolo della Montagna segna da sé la conferma positiva di un'iniziativa laboratorio capace di accendere i riflettori, materialmente e simbolicamente, sui villaggi della nostra montagna.

E la prospettiva di programmare il prosieguo della manifestazione su un arco triennale conferma la validità di un progetto che si propone a questo punto del suo cammino di radicarsi sempre più sul territorio, rafforzandone l'identità culturale.

Già il tema della memoria dei luoghi, scelto per questa edizione, esprime il significativo intento di consolidare o riacquistare un orgoglio culturale che la montagna ha negli ultimi decenni visto affievolirsi non sempre e solo per cause esterne. Il primo passo in questa ultima prospettiva è proprio recuperare la memoria dei luoghi e delle persone, veri e propri archivi territoriali e umani, preziosi, unici, insostituibili.

Il legame stretto tra memorie, paesaggi, storie, atmosfere, è ormai elemento caratterizzante dell'iniziativa e segna nella consuetudine di ogni estate un incontro con la montagna e la sua identità che non è solo agli ospiti che salgono tra le mura degli antichi villaggi, ma prima di tutto a coloro che li hanno e tuttora li abitano.

In ciò si conferma un disegno culturale complesso, di grande respiro, in stretta sintonia con l'intero sistema alpino cui occorre guardare non più come barriera, ma come importante cerniera nella costruzione della nuova Europa.

La Provincia di Torino e la Regione Piemonte aderiscono dunque ancora una volta con convinzione a questa manifestazione, auspicandone non solo quel successo che ha contraddistinto le precedenti edizioni, ma soprattutto una espansione che coinvolga tutte le analoghe situazioni territoriali.

Walter Giuliano
Assessore alle Risorse Naturali e Culturali
Provincia di Torino

Giampiero Leo
Assessore alla Cucina
Regione Piemonte

La terza edizione de Lo Spettacolo della Montagna vede il consolidarsi della collaborazione tra Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia, Regione Piemonte, Provincia di Torino e numerosi Comuni delle nostre valli. Tale collaborazione ci onora e rappresenta una sicurezza per quanto riguarda la possibilità che questa manifestazione, nata sul nostro territorio, diventi un evento irrinunciabile per tutti coloro che vedono nella montagna una "spettacolare" risorsa ambientale.

Gigi Giuliano
Assessore alla Cultura e al Turismo
Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia



La memoria dei luoghi

È questo il pretesto che ci ha guidato quest'anno alla ricerca di luoghi che avessero storie da raccontare. Una memoria storica e culturale, o, talvolta, una memoria fantastica e leggendaria.

Così, abbiamo pensato di rievocare la leggenda medioevale della Bell'Alda, utilizzando come palco naturale i resti di un sepolcro e come fondale la Sacra di San Michele, emblema della nostra regione.

La 'pera d'Roland' di Villar Focchiardo ci ha spinti invece a narrare la bella storia di amore e pazzia tra Angelica e Orlando raccontata da Ariosto nell'Orlando Furioso, mentre i versi di S. Francesco fanno da naturale contrappunto al silenzio che avvolge l'abbazia di Novalesa e ci invitano a riflettere su di noi e sul senso del nostro passaggio in questo mondo.

La montagna e la sua storia sono i protagonisti dei film che proponiamo anche quest'anno a Mochie e la musica, nella serata finale di Almese, accompagnerà il ricordo di una vita come quella di 'Alessi', spesa in queste valli tra Resistenza, passione politica e solidarietà.

Dunque, non solo la memoria dei luoghi ma anche, la memoria degli uomini che in questi luoghi sono nati e vissuti.

ONDA TEATRO

I luoghi

Sacra di San Michele

È solenne e maestosa, simbolo del Piemonte, e da oltre mille anni domina l'imbocco della valle di Susa dalla sommità del monte Pirchiriano. Fondata nella seconda metà del X secolo da Ugo de Monboissier, la Sacra di San Michele sorse su luoghi di culto preesistenti, forse di origine longobarda, e per oltre quattrocento anni fu uno dei monasteri benedettini più importanti d'Europa, con vastissimi possedimenti e il lustro conferitogli dall'opera degli artisti più celebri dell'epoca. La sua origine e la sua stessa presenza sono ammantate da aloni di leggenda, come quella che narra il salto della Bell'Alda da una delle sue torri, lungo i contrafforti aspri e rocciosi del Pirchiriano.

Ai piedi della Sacra, il borgo medioevale di Sant'Ambrogio attraversato dall'Antica Strada di Francia, e le tracce ben visibili della sua storia: castello abbaziale, torre del Comune, cinta muraria, chiesa e cappella settecentesca.

Mochie

Fondata forse dai Romani attratti dalla presenza di minerali pregiati, secondo gli storici Mochie, frazione del Comune di Condove, sorgeva su di un'importante strada di collegamento che, salendo dalla valle di Susa, si dirigeva a ponente per valicare poi le vette, consentendo uno sbocco sull'adiacente valle di Lanzo. Ed è da questa stessa via, si racconta, che arrivarono i predicatori valdesi nel 1300, trovando adesioni tra i montanari stanchi del potere feudale degli ecclesiastici. Ma molti secoli dopo, segnata invece dalle vie dell'emigrazione e dello spopolamento, dal duro lavoro degli 'ulami' rimasti, Mochie è assurta a simbolo della civiltà alpina che resiste benché assediata.

Villar Focchiardo

Resti di caseforti medioevali e un centro storico che ha mantenuto l'assetto tipico degli antichi borghi, ma anche incisioni rupestri, cave abbandonate, memorie di archeologia industriale. Ma Villarfocchiardo sul suo territorio montano conserva anche, con le Certose di Banda e di Montebenedetto, alcune delle testimonianze più significative della vita monastica del XIII secolo. Al piano, presso la strada statale 24, l'antica cascina Roland che fu dei conti locali e che un tempo portava sulla facciata la raffigurazione di un cavaliere che impugnava una spada: poco distante infatti, un misterioso masso, spaccato di netto, secondo la leggenda, testimoniarebbe il passaggio di Orlando reso folle dall'amore per Angelica.

Abbazia di Novalesa

Dedicata ai santi Pietro e Andrea, l'abbazia venne fondata nel 726 da Abbome, aristocratico gallo-romano, "rector" della Moriana e di Susa, e affidata ai benedettini. Fu avamposto Franco al confine con la dominazione longobarda e lo stesso Carlo Magno vi soggiornò a lungo. Importantissimo centro di cristianità medioevale, luogo di transito sulla via del Moncenisio, ebbe una delle biblioteche più vaste del tempo, con produzione e trascrizione di testi sacri e classici latini. A tutt'oggi i monaci proseguono l'opera secondo la regola "Ora et labora" nell'attrezzato laboratorio di restauro di antichi testi.

Almese

Conosciuto per la sua splendida ed estesa pineta, secondo alcuni storici Almese deve il suo nome all'appellativo "ad Maesani", cioè accanto al Messa, il torrente che scorre nei pressi dell'abitato. Ma la storia di Almese è legata soprattutto al castello di San Mauro, fortificazione di un monastero benedettino sottoposta alla giurisdizione dell'abbazia seguina di San Giusto. Lì si radunavano le milizie per la difesa della castellania, trovavano sede il tribunale, le carceri, il centro di raccolta dei prodotti agricoli. Nella sua torre, secondo la tradizione popolare, venivano incarcerate in attesa del rogo le donne accusate di stregoneria.



Informazioni

ONDA TEATRO
tel. 011 4367019 - fax 011 4365602
e-mail ondat@tin.it

PROVINCIA DI TORINO

REGIONE PIEMONTE

COMUNITÀ MONTANA BASSA VALLE DI SUSA E VAL CENISCHIA

COMUNI DI
ALMESE, CHIUSA SAN MICHELE, CONDOVE, NOVALESA, SANT'AMBROGIO, VILLAR FOCCHIARDO

LO SPETTACOLO DELLA MONTAGNA

TEATRO MUSICA CINEMA

III edizione

29 luglio - 9 agosto 1998

ONDA TEATRO

INGRESSO GRATUITO

MERCOLEDÌ 29 LUGLIO 1998 SACRA S. MICHELE

21.00 teatro e musica
LA BELL'ALDA
leggenda medioevale
liberamente tratto da una novella di Edoardo Calandra

di Bobo Nigrone e Marco Alotto

regia Bobo Nigrone

luci e fonica Lionello Gioberto, Agostino Nardella
organizzazione Nicoletta Scrivo
produzione ONDA TEATRO

con
Marco Alotto, Antonella Boschetto,
Massimo Giovana, Bobo Nigrone

e con
Emanuele Zina, Elisabetta Fischer,
Marco Revelli, Oliviero Alotto

musiche dal vivo
a cura del gruppo GALINVERNA

la voce di Dio è di Vittorio Gassman

La rievocazione della leggenda medioevale della Bell'Alda nella versione scritta da Edoardo Calandra alla fine del secolo scorso, viene realizzata nel luogo che rappresenta lo scenario simbolo della vicenda: il monte Pirchiriano e la sua famosa abbazia. Ma non è la 'morale della favola' a costituire il fascino di questa riscrittura della leggenda, bensì i suoi archetipi eterni, la perenne battaglia tra il Bene e il Male, il colore del racconto e dei suoi personaggi, la magia della narrazione. Nella cornice offerta dalla Sacra e dal suo straordinario palcoscenico naturale, l'angelo Uriel con l'aiuto di guitari e musicisti ci narra di Alda, di Corbo, di Arduino, di Giovanni da Ravenna, del diavolo Astaroth... E man mano che la storia si snoda, ci sembra di ascoltare quelle voci, vedere quei volti, sentire che quel luogo si popola di personaggi e vicende di mille anni fa.

si ringrazia il
Comitato Regionale
per la Valorizzazione Culturale della Sacra

DOMENICA 2 AGOSTO CONDOVE CHIESA DI S. ROCCO

18.00 mostra fotografica
PATAGONIA
scene all'alba di un mito
percorso fotografico presentato da Marco A. Ferrari

Per la prima volta in Italia sono arrivate le fotografie di Walter Roil, lo straordinario (e qui da noi ancora poco noto) pioniere-fotografo della Patagonia. Le sue splendide immagini rappresentano oggi un contributo prezioso, che permette di ricomporre per frammenti visivi parte dell'affascinante storia di quelle terre.

dal 2 al 9 agosto: feriali 20.30 - 22.30, festivi 10 - 12, 16-19

LUNEDÌ 3 AGOSTO MOCCHIE UNA STRADA PER MONCENISIO

regia e sceneggiatura Marco Bonvino
collaborazione Pier Giorgio Corino, Livio Dezzani
produzione Centro Audiovisivi Provincia di Torino

Il documentario si basa sul ritrovamento del tracciato della antica Strada Reale realizzata a metà del XVIII secolo dai Savoia sull'antico percorso millenario che collegava l'Italia medioevale all'Europa del Nord.

LA TRACE
regia Bernard Favre
sceneggiatura Bernard Favre e Bertrand Tavernier
musica Nicola Piovani e Marc Perrone

Il 27 settembre del 1859 Giuseppe, gerla sulle spalle e mulo carico, abbandona il suo casale in Savoia dopo un ultimo addio alla moglie che aspetta un figlio. Comincia così la storia di questo venditore ambulante che durante l'inverno percorre il nord dell'Italia con la sua merce, mentre è in corso la guerra tra i franco piemontesi e gli austriaci. Quando torna a casa la Savoia è diventata francese.

in collaborazione con il
Museo Nazionale della Montagna
"Duca degli Abruzzi" - CAI Torino

presentazione a cura di
Gigi Giuliano Ass. Cultura e Turismo Comunità Montana
Roberto Mantovani Museo Naz. Montagna e resp. CISDAE
Mauro Caporin Scrittore e sindaco di Moncenisio

MARTEDÌ 4 AGOSTO VILLAR FOCCHIARDO CORTILE DEL MUNICIPIO

21.00 teatro
LA STORIA DI ANGELICA E ORLANDO
liberamente tratto da l'Orlando Furioso di L. Ariosto

testo e regia Bobo Nigrone

luci e fonica Lionello Gioberto
organizzazione Nicoletta Scrivo
produzione ONDA TEATRO

con
Marianpaola Pierini e Bobo Nigrone

A pochi passi dal luogo in cui la leggenda narra sia passato Orlando, lasciando una pietra spaccata in due come testimonianza della sua follia d'amore, rivive quest'insolita e divertente trasposizione in "versione bigliani" dell'Orlando Furioso. Lo spettacolo vuole essere non tanto un riassunto dell'intera opera dell'Ariosto, quanto un suo attraversamento diagonale. Attraversamento rapido, fulmineo, che i due protagonisti (un attore e una danzatrice) compiono lanciandosi metaforicamente all'inseguimento della "bella Angelica", raccontando delle sue fughe e dei suoi rocamboleschi incontri. Danza e narrazione, parole e musica, si fondono per diventare un unico linguaggio nuovo ed originale, e la storia prende pieghe ora poetiche, ora comiche o drammatiche.

GIOVEDÌ 6 AGOSTO ABBAZIA DI NOVALESA

21.00 teatro
CANTICO DELLE CREATURE
da San Francesco

testo Gianni Bissaca e Marcello Chiarenza

regia Marcello Chiarenza
produzione ASSEMBLEA TEATRO

con Gianni Bissaca e Claudia Facchini

Luci ancora accese, il pubblico viene cordialmente invitato a esercitarsi per poter partecipare alla azione teatrale che seguirà, evocando la pioggia, il vento, le cicale e gli uccellini. Così si entra delicatamente nell'atmosfera incantata e sospesa di un piccolo paese come Assisi, ai tempi di Giotto: cassette illuminate dall'interno delimitano uno spazio la cui prospettiva è sfalsata dalla presenza delle figure umane a grandezza naturale. Si narra di cani che bevono nei cappelli, di vento e pioggia sui campi di grano, di lenzuola stese ad asciugare, di uccellini precisi come sveglie. Al termine, tutto si riconduce alla ritualità di origine cristiana con la rappresentazione della culla, della natività, quasi un accenno al Presepe, altra potente creatura del Santo di Assisi, fino alla resurrezione, alla festa, alla riconciliazione.

SABATO 8 AGOSTO ALMESE PIAZZALE DELLA CHIESA VECCHIA

21.00 musica e lettere teatrali
letture di brani tratti da
Dalla vigna al cuore del mondo di Chiara Sasso,
ed. Sonda

pagine scelte da Bobo Nigrone e Guido Castiglia

"Quando, quel 19 febbraio del 1997, si sparse in una stanza d'ospedale, sapeva che doveva ancora fare qualcosa. Che quel percorso non era finito. E ancora oggi, sulla sua tomba, la terra non s'è assestata abbastanza per potervi porre una lapide"
Marco Revelli

Schegge, frammenti tratti dal libro di Chiara Sasso per raccontare e rendere omaggio ad Alessio Maffiolo, comandante partigiano, ma anche del nostro tempo. Una vita da 'resistente', prima durante la guerra e poi negli anni successivi contro le ingiustizie, contro un modo di fare politica e di vivere nella società consumistica in cui non poteva riconoscersi.

22.00 I DRUIDI concerto di musica popolare irlandese

I Druidi propongono musica tradizionale celtica nelle sue due varianti attuali, ossia il filone cantato con brani allegri o malinconici, e quello strumentale nel quale prevalgono flauti, violini e cornamuse irlandesi impegnati a suonare jigs o reels, brani strumentali tipici e da ballo.

Ringraziamo per la collaborazione
Pro Loco di Condove
Pro Loco di Novalesa
Gruppo 33 Condove